

IL CASO DE VINCENZI SOLLECITA UN ATTENTO MONITORAGGIO SUI PROGETTI CHE ACCOMPAGNANO IL MEGA-IMMOBILE

«Rischio di speculazioni edilizie sull'ex ospedale in vendita»

-ORVIETO-

RISCHIO di speculazione edilizia sull'ex ospedale Santa Maria della Stella. L'allarme viene dal consigliere regionale Sergio De Vincenzi ed è riferito all'imminente vendita dell'ex ospedale di piazza Duomo, messo all'asta dalla Usl che potrebbe essere aggiudicato già a metà maggio da una cordata di investitori guidati dalla moglie del finanziere orvietano Giancarlo Parretti, Maria Ceconi. «Non sono bastate e non basteranno le istanze del territorio orvietano, le tante proposte messe sui tavoli di contrattazione per rivedere l'Accordo di Programma riconfermato dagli enti il 20 marzo 2015 e scongiurare la svendita dell'ex ospedale - di-

ce De Vincenzi - non sono state sufficienti le innumerevoli sconfitte elettorali innellate negli ultimi tempi, sia a livello amministrativo che politico-nazionale, per convincere il Partito Democratico, in particolare il governo Marini, a predisporre in atteggiamento di umiltà, collaborazione e ascolto, per concertare tutte le scelte strategiche in modo davvero positivo e volto al bene comune di un territorio già profondamente provato come quello orvietano. Le risposte rese oggi dall'assessore Barberini alla nostra interrogazione sul via libera alla costruzione del palazzo della salute, promesso ai cittadini da decenni, e la possibilità di implementar-

lo all'interno di una parte degli immobili dell'ex ospedale nelle immediate adiacenze del Duomo, ci è stato risposto che la Regione, in accordo con l'Asl Umbria 2 e il Comune di Orvieto, continuerà a percorrere la strada intrapresa: vendere a tutti i costi le strutture dell'ex ospedale, senza se e senza ma. A quanto pare sono state già avviate le procedure di affidamento dei lavori», dice il consigliere regionale.

GIÀ LA PRIMA asta del 20 febbraio scorso nella quale è stata presentata un'unica offerta irricevibile, l'assessore aveva chiarito che l'alienazione dei beni in oggetto è di difficile fattibilità, se non ribasando ulteriormente la base d'asta. Si tratta di beni complessivi valutati circa 4,5 milioni di euro per un totale di 6500 metri quadri calpestabili e circa 4420 metri quadri di aree circostanti.

L'APPELLO

«Certe scelte andrebbero ponderate e concertate con la massima cautela»



CONSIGLIERE REGIONALE Sergio De Vincenzi (Gruppo misto) invita a tenere alta l'attenzione



Peso: 31%